



Architetti vs Lauro (Pdl): giù le mani da ordini professionali ed esami di Stato

VENERDÌ 29 LUGLIO 2011 16:50



ROMA. «Respingiamo nel modo più fermo il metodo e il merito con cui un esponente della maggioranza parlamentare, il senatore **Raffaele Lauro**, crede di poter affrontare il tema della riforma delle professioni. Mai nessuno aveva anche solo osato pensare di abolire l'articolo 33 della Costituzione, cancellando con un sol tratto di penna ordini professionali ed esame di Stato per l'abilitazione professionale». Così il **Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori**. «Rileviamo inoltre - si legge in una nota - come appaiano del tutto fantasiose e infondate le argomentazioni circa il costo in termini di PIL degli ordini: numeri del tutto inventati e buttati a caso solo per dare una parvenza di credibilità a una iniziativa semplicemente ridicola; gli oltre due milioni di professionisti italiani ed i 150mila architetti meriterebbero un rispetto ed una attenzione ben diverse». Poi, il Consiglio nazionale aggiunge: «Chiediamo ai ministri Sacconi e Nitto Palma di prendere apertamente e pubblicamente le distanze da questa iniziativa: se non lo facessero il sospetto che il senatore Lauro sia un mero esecutore di volontà altrui prenderebbe corpo e forma. Fa riflettere che, mentre meno di 48 ore fa il ministro del lavoro tentava di ricucire un rapporto con i rappresentanti dei professionisti italiani, un parlamentare di maggioranza, peraltro privo di specifiche competenze nella materia, intervenga in modo totalmente sconclusionato su di un argomento così delicato e importante come la riforma delle professioni. Una cosa - concludono gli architetti italiani - è discutere della modernizzazione del Paese e, con questa, dell'aggiornamento delle professioni e delle loro strutture organizzative ed istituzionali, altro è lasciarsi andare a parole in libertà delle quali nessuno di noi ha bisogno».

fonte: **Cnappc**

La posizione di Lauro

Con un disegno di legge costituzionale, che prevede espressamente la soppressione dall'art. 33 della Costituzione, dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale, il senatore Raffaele Lauro (Popolo della libertà), membro della commissione affari costituzionali, si esprime sull'abolizione di tutti gli ordini professionali dal nostro ordinamento giuridico. «Questa è la prima e la più importante - ha dichiarato Lauro - delle riforme liberali da realizzare, al più presto, nel nostro Paese, se vogliamo liberare energie per un nuovo sviluppo economico. Gli ordini professionali si sono trasformati in corporazioni, che hanno il solo scopo di difendere ed amministrare privilegi acquisiti, cioè costi aggiuntivi per i cittadini e mediocre qualità dei servizi. La Banca d'Italia ha stimato l'entità della rendita monopolistica degli ordini, che ostacola una vera concorrenza, nella misura di unici punti di PIL in pochi anni, di cui ben cinque nei primi tre anni».

Share

Partenariato Pubblico Privato

Lavori Pubblici e Appalti

Urbanistica e Territorio

Diritto e Commenti

PA e Governance

Ambiente ed Energia

Economia e politica

Cultura e Società

cerca...

Argomenti

Project financing

Leasing in costruendo

Concessioni

Progettazione

Sicurezza

Architettura

Design

Bioedilizia

Tecnologia

Bandi

Sentenze

Restauro

Concorsi

Edilizia privata

Condoni

Professioni